

## Gruppo di lettura del 14 ottobre

Sono presenti: Anna, Lina, Paola, Lidia, Giancarlo, Rita, Laura, Luciana e un signore che pensava ci fosse la presentazione di un libro, ed è rimasto a sentire comunque

All'inizio dell'incontro ci sono state un pò di divagazioni e riproposte/suggerimenti di lettura.

I suggerimenti sono stati:

L'ultimo libro di narrativa (e non di poesia), del premio Nobel 2019 Olga Tokarczuk, *I vagabondi*, (in prestito quasi ovunque)

*Il vento degli altri* di Silvia Cuttin

*Sei come sei* di Melania Mazzucco

*Leone* di Paola Mastrocola

*Il grido* di Moresco

*La ragazza dai sette nomi* di Lee Hyeonseo

Un libro di Alvaro Mutis, autore colombiano, amato anche da De Andrè...

e, alla fine, vedendo che per alcuni erano poche le copie disponibili, per altri la difficoltà era dovuta al fatto che quasi tutte le copie erano in prestito, vedi quelli di **Olga Tokarczuk** (per cui ci si è ripromessi di sceglierne uno più avanti)

la scelta, a maggioranza, è caduta su un libro di Alvaro Mutis e cioè :

**La casa di Araucaíma / Álvaro Mutis** ; traduzione di Carlo Brera

Milano : Adelphi

Questa volta si aveva la scelta di lettura tra un saggio e un romanzo.

Alcuni hanno scelto di leggere **Rosso come la sposa** di Anilda Ibraimi.

Laura ci dice che la sua preferenza è stata dettata dal fatto che la tematica dell'altro libro le mette molta angoscia.

Libro, quello di Anilda Ibraimi, apprezzatissimo da Anna, Lina e Laura, pienamente concordi con le opinioni inviate da Francesca, romanzo leggero nel raccontare le vite, in Albania, soprattutto di donne, come Saba, le sue sorelle, cognate e sua madre e dei loro uomini, mariti o fratelli, nelle loro difficoltà, sofferenze e gioie; un racconto che attraversa un ampio periodo cronologico che va dal primo novecento al periodo della seconda guerra mondiale, con i tedeschi

e gli italiani vissuti dagli abitanti del paesino interno dell'Albania, in modi diversi, l'autrice ci fa scoprire dal punto di vista di queste donne, il periodo comunista di chiusura delle frontiere e poi quello della "apertura democratica"...Personaggi femminili molto ben caratterizzati e forti in particolare quello di Saba e di Meliha.

Anche coloro che hanno letto **La banalità del male**, di Hanna Arendt hanno espresso pareri molto positivi su questo libro importante, nel quale l'autrice fa il processo al processo. Definito "disturbante" da Paola.

Eichmann, l'imputato, era un semplice burocrate e non un malvagio, non poteva essere accusato "di tutti i crimini del mondo", "aveva solo fatto il suo dovere", egli era il tipico esempio che con la mancanza di ideali si dà la possibilità di essere manovrati.

Per Lidia è un saggio di storia e filosofia politica di difficile lettura, nell'esaminare la complessità del processo Arendt mantiene la sua obiettività, e critica anche la difesa di

Eichmann, funzionario, neanche tra i più importanti, incapace di mettersi nei panni degli altri, e che dimostra la sua ignoranza persino della sua stessa lingua, il tedesco.

Secondo Giancarlo il titolo dà l'idea perfettamente di ciò che rappresenta l'imputato Eichmann, "il festival della mediocrità". 6 milioni di ebrei vittime della mediocrità. Nella seconda parte si tratta di filosofia del diritto,

Si discute e si processa il genere umano o i tedeschi? O gli ebrei?

Arendt accusa gli stessi ebrei che furono anche collaborazionisti dei tedeschi.

Critica alla giustizia : processo che doveva essere condotto in un contesto internazionale e non a Gerusalemme...

Tutti d'accordo nell'affermare che il libro stimolerebbe anche oltre questo incontro la discussione e l'analisi delle idee e dei concetti espressi da Hanna Arendt..

Infine si è decisa la prossima data d'incontro del gruppo di lettura, che sarà :

**Lunedì 11 novembre 2019, alle 17,15 presso la biblioteca Corticella**

con il libro :

**La casa di Araucaíma / Álvaro Mutis ; traduzione di Carlo Brera**  
Milano : Adelphi